



GIOVANI! LO SAPEVATE?

Lettera aperta agli obbligati di leva e loro genitori

Tutti sappiamo quanto sia difficile trovare un posto di lavoro, soprattutto stabile, sia che si abbia un titolo di studio oppure no. Abbiamo sentito con insistenza in questo ultimo periodo dei flash (lampi) pubblicitari alla televisione, circa le possibilità che offre la Legge ai giovani ai fini del conseguimento, sia per gli obbligati di leva, sia per i volontari, di una specializzazione nell'Esercito, con le possibilità precisate come segue:

Prima possibilità - Arruolamento volontario fra i 16 e 18 anni per una ferma volontaria di due anni nell'Esercito per queste specializzazioni:

- apparecchiatori di linee;
- assistenti di bordo - mitraglieri per aerei leggeri e elicotteri;
- elettricisti, elettricisti magnetici;
- idraulici (meccanici per motopompe);
- meccanici di automezzi;
- meccanici di mezzi corazzati;
- motoristi per gruppi elettrogeni;
- operatori apripista ed escavatrici;
- staffette sciatori;
- radiomontatori.



Il servizio prestato nella regione d'origine, in qualità di tecnico o di operatore dell'Esercito, costituisce titolo preferen-

ziale per l'assunzione nelle aziende pubbliche: Ferrovie dello Stato, Enel, Sip, Alfa Romeo, Ente Naz. Idrocarburi, aziende municipali, provinciali e regionali, con la riserva di una certa percentuale di posti.

Le qualificazioni sono riconosciute dal Ministero del Lavoro e sono perciò valide nell'industria.

Anche il Ministero della Difesa riserva, per la stessa legge, agli ex volontari il 40% delle assunzioni annuali di operai.

Seconda possibilità - Reclutamento dei militari in ferma di leva prolungata, stabilito dalla recente legge 24-12-1986, n. 958, per due o tre anni.

E' una concessione che riguarda:

a) i militari alle armi; b) i giovani non ancora arruolati.

E' possibile fare la domanda presso i battaglioni addestramento entro il 10° giorno dall'incorporamento o presso i reparti entro il 6° giorno di servizio oppure ai Distretti Militari di appartenenza prima della chiamata alle armi.

Le ferme contratte saranno inizialmente **biennali**, con possibilità di comutarle in **triennali**, al compimento del 18° mese di servizio, sempre su domanda.

Per l'ammissione sono necessari determinati requisiti fisici e morali. Per le specialità si possono assumere notizie ai reparti o ai Distretti Militari.

I militari in ferma di leva prolungata, se idonei, possono conseguire, dopo un certo periodo la promozione a caporale, caporal maggiore e sergente di complemento.

Una volta congedato, il giovane ha poi la possibilità di posti o agevolazioni per l'assunzione presso il Ministero della Difesa, le Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Armi e Corpi dello Stato, come la Forestale e Vigili del Fuoco.

In sostanza ci sembra che, avvalendosi delle disposizioni di legge, si possono prendere due piccioni con una fava:

- adempiere agli obblighi di leva prescritti
- conseguire una specializzazione e, terzo, avere in seguito una porta aperta in più per la vita e il mondo del lavoro.

dem.

Auguri

IL PRESIDENTE
DELLA SEZIONE

In occasione delle festività natalizie, giunga a voi, Capi Gruppo, il mio grazie per la collaborazione preziosa che date alla Sezione, per l'entusiasmo che conservate per la nostra «specialità» e per la nostra Associazione, per le iniziative che con i vostri soci avete messo in cantiere o condotto in porto, per l'impegno per cercare di mantenere il numero dei soci e possibilmente aumentarlo e anche per la forza di volontà che avete dimostrato per superare avversità e in-



Preziosa icona russa di Noradino Olivier.

comprendimenti, in tempi non certo facili per continuare a credere e affermare quei principi morali e patriottici, cui si ispira il nostro Statuto e tutta l'A.N.A.

A voi soci del Gruppo di Salce, ai componenti il Consiglio Direttivo Sezionale, al Consiglio Direttivo Nazionale, al Presidente Nazionale

al Gruppo Sportivo Alpini e alle loro famiglie gli auguri più fervidi per le prossime festività e di pace e prosperità per noi e la nostra amata Italia.

(Gli auguri ci sono stati dettati dal Presidente prima del ricovero in ospedale per difficile intervento).

IL CAPO GRUPPO

A tutti i nostri soci del Gruppo di Salce, ai preziosi collaboratori del Consiglio Direttivo, ai simpatizzanti, un ringraziamento per la fiducia che avete riposto in me e che cercherò di non deludere

Un grazie anche a tutti coloro che ci hanno aiutato nella realizzazione della nostra sede di Col di Salce e un incitamento ora a frequentarla.

Vorrei avere per tutti una parola personale e particolare, perchè tutti la meriteste. A tutti un semplice, affettuoso saluto, comprese le vostre famiglie e buon Natale e felice Anno Nuovo.

Ezio Caldart

IL COL MAOR

Il nostro notiziario ha superato felicemente il primo anno di esperimento a stampa. Oltre che una copia a voi soci del Gruppo di Salce e ad un discreto numero di amici sostenitori, esso viene mandato a tutte le testate alpine, alle Sezioni A.N.A. italiane e all'estero, ai componenti il Consiglio Direttivo Nazionale e alle Segreterie dell'A.N.A. e dell'Alpino.

Speriamo che vi sia giunto gradito. Ci auguriamo di aver portato il nostro modesto mattone per la causa alpina e vi saremo grati di vostri particolari e sinceri consigli, per conseguire sempre un ulteriore miglioramento.

Il direttore responsabile si affaccia con un sorriso sulla soglia della redazione (la porta del suo studio), vi saluta calorosamente e, con un arrivederci e una stretta di mano, vi augura

BUON NATALE AMICI!

Mario Dell'Eva

IL NUOVO CONSIGLIO DEL GRUPPO DI SALCE

Dopo il risultato delle votazioni del 22 novembre scorso, il Consiglio Direttivo del Gruppo di Salce per il triennio 1988-90 si è riunito e questa è la sua nuova composizione: Ezio Caldart Capo Gruppo, Decimo Colbertaldo vice, Mario Dell'Eva Segretario-economista, Cesare Colbertaldo Addetto al tessera-

mento, Fulvio Bortot Addetto alla Sede, Giuseppe Savaris, Antonio Fratta Addetti materiali e trasporti, Ezio Bertin, Italo Bertin, Bruno Boito Addetti spedizione Col Maor, Antonio Tamburlin Addetto Befana e gite. Revisori dei conti Bruno Boito e Antonio Fratta, Alfieri Giuseppe Savaris, Responsabile cucina gita annuale Fulvio Bortot.

Cambi di guardia

COMANDANTE LA BRIGATA CADORE

Dopo tutti gli altri cambi di comandanti, è avvenuto anche quello al vertice della «Cadore». Il gen. Italo Cauteruccio è stato destinato al prestigioso incarico di Capo di S.M. del 4° Corpo d'Armata Alpino a Bolzano.

Oltre ad aver apprezzato le doti personali spiccatamente umane, oltre a quelle culturali e professionali, Cauteruccio ci ha onorato della sua amicizia.

E' stato dapprima un entusiasta sostenitore della nostra proposta sull'opportunità di ricordare degnamente e solennemente il Centenario del 7° Reggimento Alpini e in seguito abbiamo avuto il piacere di collaborare per mesi alla realizzazione del programma celebrativo e dare attuazione alle idee che man mano venivano a galla.

E riteniamo che, sia per noi, sia per Lui, la presenza del Ministro della Difesa Zanone e del Capo di S.M. dell'Esercito Di Martino abbia dato il giusto riconoscimento e coronamento alle nostre aspettative ed al lavoro preparatorio e il dovuto lustro al giuramento solenne delle reclute della Cadore.

Il giorno del commiato Cauteruccio ha detto, fra l'altro, che «molto più è quello che ha ricevuto di quanto abbia dato a Belluno e alla Cadore». E' il più bel complimento per tutti noi ed un elevato gesto di umiltà e di consapevolezza per Lui.

Gli succede il gen. Francesco Cervoni, proveniente dallo S.M. Esercito, ma già a Belluno nel 1965-66 come ufficiale al 6° Reggimento Artiglieria da Montagna.

A tutti e due le felicitazioni sincere e gli auguri più fervidi da parte degli Alpini bellunesi ed anche da questo «Col Maor».

REPARTO COMANDO E TRASMISSIONI

Al Ten. Col. Bruno Tattaneli, dopo un anno di comando al reparto che fa da supporto alla Brigata Cadore, è succeduto il Ten. Col. Ferdinando Colombani che era già alla «Cadore» al Servizio Meteoromont. Tattaneli resta, con altro incarico, alla nostra Brigata.

Ad entrambi il nostro particolare saluto, con tanti auguri.

DISTRETTO MILITARE

Per chiudere queste «note di servizio» segnaliamo ai nostri lettori che il Col. di cavalleria Francesco Guerrini ha lasciato il comando del Distretto Militare di Belluno, dopo due anni di incarico e in tutto questo periodo ci onorò di tutta la sua simpatia e disponibilità. E' stato destinato al Comando Zona Militare di Trento per le sue doti professionali e per quelli personali di diplomazia e di cordialità. Tanti auguri, Colonnello Guerrini.

E' ritornato al comando del Distretto Militare di una provincia di reclutamento alpino, un alpino o meglio un artigliere da montagna, il Col. Vanni Venir, proveniente dal 4° Corpo d'Armata, ma in precedenza comandante del Gruppo a.m. Conegliano della «Julia».

Auguri di buon comando e di buona permanenza.



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

COL DI LANA

Un prato di fiori - Un mare di ricordi

Numerose sono le cerimonie e le feste che i nostri Gruppi organizzano durante l'estate, forse anche troppe. Infatti da anni auspichiamo che esse si riducano a due o tre e siano veramente significative. Alcune poi si limitano alla pedonata, alla saliscciata e alla ballata con complesso «La nuit» (ad esempio).

Altre sono ormai diventate una tradizione, ma dato il loro numero, spesso si accavallano. Comunque non possiamo far a meno di elogiare lo spirito di tutti i no-

caccia». Ma quando ci accingiamo a fare i programmi per la stagione estiva, sia come escursionisti, sia come associazione, ci ritroviamo a mettere la data obbligata: agosto, Col di Lana.

E lassù, sul «Monte di fuoco», tutto ci riporta ai tempi dei nostri padri. Nella dura salita ci sembra che la terra arida odori ancora di sangue di decine di migliaia di nostri soldati e di quelli avversari. Le nostre stille di sudore che scendono dalla fronte bagnano quella terra rossiccia, nella quale settan-



La chiesetta del Col di Lana

stri Gruppi, il loro entusiasmo, la loro iniziativa per cercare di tener desto un tono alpino e, perchè no, rimpinguare le casse sociali e con il ricavato fare qualcosa di utile.

Vorremmo di tutte farne un cenno, ma non ne siamo in grado per due motivi: perchè non a tutte siamo presenti e perchè troppe. Di qualcuna poi la Sezione non ne è mai venuta a conoscenza o forse solo dopo, attraverso la stampa.

Di una però voglio riferire ampiamente anche perchè, forse, è la più «conquistata», la più faticosa, sempre bella, suggestiva e commovente.

Prima domenica di agosto: appuntamento sul Col di Lana, cerimonia in ricordo di tutti i Caduti di ambedue le parti in guerra. Ogni anno mi dico: «beh, il prossimo col cavolo che mi ritrovo a fare questa fati-

t'anni or sono stille di sangue umano inzuppavano le zolle, costretti da un superiore dovere, in una guerra che aveva solo e tutto del disumano, dell'inconcepibile, per la conquista di una montagna che una volta portata a termine si rivelò del tutto inutile, ma che costò tante, tante vite di giovani ventenni, fanti, bersaglieri, alpini. A loro vada un ricordo appassionato, riconoscenza, di umana comprensione.

Una leggenda popolare diceva, ripeto diceva, che per anni i fiori che sbocciavano su quel colle che domina le valli circostanti per 360 gradi, crescessero di un colore purpureo, per il sangue che era stato lassù versato, metro per metro.

E quei fiori ci hanno colpito anche quest'anno. Fin quasi sulla vetta, un tappeto di fiori di ogni genere e di ogni colore, bellissimi, che inteneriscono, che ci ripor-

tano lontano, lontano... e che nessuno coglie, forse per rispetto, come in un cimitero. E la mente, stuzzicata da quei cippi posti lungo la salita per iniziativa del maggiore di cavalleria Carlo Mirrelli di Teora e con la realizzazione del 4° Corpo d'Armata Alpino, nell'affannosa sosta della salita, ci fanno pensare a quegli anni ormai tanto lontani, ma il ricordo di tutti quei morti è invece vicino e palpitante, tutto intimo e doloroso.

Quest'anno alla Messa, celebrata nella suggestiva chiesetta di quota 2463 da un sacerdote romano, ospite di Livinallongo con una comitiva di ragazzi, c'erano tanti giovani, quattro Gruppi A.N.A. e i tre consiglieri sezionali «d'alta quota», Benvegnù, Dal Pont e Dell'Eva che ha portato il salu-

to dell'Associazione Alpini ed al cospetto del Tricolore che garriva al vento ha ricordato i nostri Caduti (fanti, bersaglieri e alpini) e quelli austro-tedeschi, esprimendo compiacimento per l'attenzione continua che il Gruppo A.N.A. ha per quel sacrario di ricordi e di memorie e li ha invitati a continuare su questa strada con entusiasmo e coraggio.

Maestro delle cerimonie (si fa per dire) come sempre, il Capo Gruppo cav. Antonio Pezzeri (Toni Patin). Fra gli altri erano presenti il Vice sindaco di Livinallongo Ernesto Renon e il Vice presidente della Sezione A.N.A. di Conegliano Lino Chies.

E... arrivederci al 7 agosto 1988!

dem.

FORZA DELLA SEZIONE DI BELLUNO

al 31 dicembre 1987

GRUPPI	Soci		Simpatizzanti	
	1986	1987	1986	1987
Agordo	350	342	25	22
Alleghe «Monte Civetta»	222	230	17	15
Belluno (Centro Città)	210	216	2	3
Bolzano-Tisoi-Vezzano «S'Ciara»	105	110	—	—
Borsoi d'Alpago	79	77	2	2
Canale d'Agordo - Caviola	183	187	3	3
Castellavazzo	130	141	—	—
Castionese	258	254	8	12
Cavarzano	266	276	12	12
Cencenighe Agordino	77	58	15	11
Chies d'Alpago	156	161	9	9
Colle S. Lucia	40	34	—	—
Cornei d'Alpago	66	66	3	3
Falcade	151	150	8	13
Farra d'Alpago	168	158	—	—
Forno di Zoldo - Val Zoldana	262	254	—	—
Gosaldo	48	46	—	—
Laste di Rocca Pietore	34	32	1	1
La Valle Agordina	102	98	24	22
Limana	168	182	2	4
Livinallongo del Col di Lana	165	162	—	—
Longarone	172	209	44	39
Mas - Libano «33»	185	196	19	30
Mel	421	404	8	8
Pieve d'Alpago	190	194	4	5
Ponte nelle Alpi - Soverzene	588	590	60	64
Puos d'Alpago	108	108	6	8
Rocca Pietore «M. Marmolada»	92	96	10	10
Salce	137	138	23	25
S. Tomaso Agordino	126	127	7	8
Sedico - Bribano - Roe	318	267	19	18
Selva di Cadore	80	82	20	25
Sois	73	84	8	9
Sospirolo	261	263	—	—
Spert e Cansiglio	91	91	10	13
Tambre d'Alpago	164	167	15	20
Tiser	35	33	—	—
Trichiana	173	205	—	—
Vallada Agordina	84	83	4	4
Voltago Agordino	68	68	11	13
TOTALE N.	6.606	6.639	399	431

Per il centenario del 7°

FERRATA SULLA MARMOLADA



Il tracciato della ferrata

Anche i crodaioi della Brigata Alpina Cadore hanno voluto, alla loro maniera, ricordare il Centenario del 7° Alpini. Infatti nove generi al-

pieri, guidati dal maresciallo Zender che conosce ormai la Marmolada come le sue tasche, hanno realizzato una arditissima ferrata che dal Sass del Mul a quota 2150 porta alla zona monumentale di punta Serauta a m. 2880, con un dislivello di m. 800. La ferrata è classificata «molto difficile», con una percorrenza media di circa sei ore, «attraverso un susseguirsi di tratti rocciosi, canaloni, ballatoi e camini in faticoso saliscendi e sulla quota più alta è posta una bandiera tricolore».

Per la «Ferrata Brigata Alpina Cadore» sono stati impiegati 2600 metri di corda metallica, 700 paletti di ferro, 1000 morsetti a cavalletto e un alto numero di chiodi vari, per un totale di 28 quintali di materiale metallico e inoltre 4 quintali di cemento.

ADUNATA NAZIONALE DI TORINO

14 - 15 maggio 1988

Prenotazioni per trasferta in corriera, due giorni, mezza pensione, due pasti a parte, minimo prenotazioni 40 persone, costo L. 150.000 circa a cranio.

PRENOTAZIONI ENTRO IL 31 DICEMBRE 1987

Lettere in redazione

Dal Direttore de «L'Alpino» Arturo Vita riceviamo:

«Grazie della pubblicazione sul 7° Reggimento Alpini, molto ben fatta, completa, ricca di documentazioni e corredata da una magnifica serie di foto in parte inedite.

Magnifico lavoro che deve trovare posto in tutte le biblioteche dei «veci» del reggimento e presso chi, come me, si occupa sempre di date, nomi, motivazioni.

Complimenti vivissimi e cordiali saluti alpini».

Dal Col. Gianlorenzo Mazzorana, già vice comandante la «Cadore» ed ora insegnante di logistica alla Scuola di Guerra di Civitavecchia, ci è giunto il seguente biglietto: «Caro "vecio",

ti ringrazio di cuore per l'invio del periodico "Col Maor" e per l'augurio in esso contenuto.

Questa dimostrazione di affettuosa amicizia mi ha commosso e mi fa

sentire meno lontano dai nostri reparti e dai nostri monti. Spero di incontrarti presto per ringraziarti di persona.

Un abbraccio.

II. FUTURO DELL'ESERCITO

In merito al nostro ultimo articolo sul futuro dell'esercito italiano, il sen. Luigi Poli, già Capo di S.M. dell'Esercito, così ci scrive.

«Caro Dem,

leggo sempre con piacere "Col Maor" e nell'ultimo numero inviatomi ho letto con vivo interesse il Tuo articolo sulle prospettive future dell'Esercito.

Ti dico subito che è, come sempre, estremamente chiaro ed attuale. L'obiettivo di fondo di questa ristrutturazione è quello di adeguare le FF.AA. al compito che l'attuale valutazione delle forze convenzionali, in vista dell'opzione zero gli impone.

Cosa si intende fare con questa ristrutturazione?

Dare flessibilità, quindi maggiore capacità operativa e maggiore mobilità al nostro Esercito.

Tutto ciò fa diminuire e non aumentare, come Tu ritieni, la capacità corazzata, potente ma poco mobile ed in sostituzione dei carri, che diminuiscono di un terzo, verranno introdotte blindo armate da un cannone da 105 e missili controcarro che presentano, rispetto al carro, maggiore mobilità e una buona corazzatura.

Tanto ho voluto dirti per rettificare, se mi permetti, un po' il tiro».

Con affetto - Poli

Siamo lieti che l'amico Poli, da bravo artigliere, abbia «rettificato il tiro» del nostro articolo, redatto però sulle affermazioni del Gen. Di Martino, suo successore; ma siamo soprattutto lusingati che ci segua sempre con tanta attenzione.

CI SCRIVE LA CLASSE 1893!

Con bella calligrafia e senza tremori, ci scrive l'ing. Celso Trevisan

di Vicenza, classe 1893.

«Sempre belli e interessanti i numeri del tuo "Col Maor" e mi compiacio, sia per gli argomenti di puro patriottismo, come per la relazione sul giuramento delle reclute del Btg. Belluno ed il relativo originale "cartellone" del Centenario, con le brillanti figure disegnate dall'artista alpino Fiabane.

Centenario del 7° Alpini! Quanta storia e quante opere... sempre per la nostra Italia?

Bene, bravo e grazie dell'invio.

Leggo con piacere che avete combinato bene per allestire una vostra "sede" a Col di Salce ed immagino la soddisfazione dei tuoi Alpini all'inaugurazione.

Nel mentre ti ringrazio per il buon ricordo che hai del tuo vecchissimo amico di Vicenza e delle cartoline che mi indirizzi, ti confermo la mia buona salute, inviandoti un abbraccio ed un augurio affettuoso».

tuo Celso

Grazie e contraccambio, amico «vecchissimo», classe di mio padre.

Ciao, Presidente Mussoi

La notizia, paventata e temuta, ci è giunta ieri all'alba: «Papà è morto» ci disse al telefono Tuo figlio Carlo.

Ti avevamo visto poche ore prima del trapasso, ormai inevitabile. «Ho tanti dolori» - ci dicesti - «chiamma l'infermiera» e poi ti assopisti, dopo una smorfia di sofferenza che non ti avevamo mai mista.



Oggi pomeriggio le esequie nella Tua chiesa della Madonna della Strada di Cavarzano. Tanti generali, il prefetto, i tuoi collaboratori, tanti gagliardetti e vesilli, tanti alpini, il Coro della Brigata Cadore, le belle parole del cappellano don Sandro... ma Tu non ci sei più. Alla Tua età la morte non è più una disgrazia, è

solo un evento inevitabile che però lascia un vuoto dentro.

Assieme, con l'aiuto dei Tuoi Alpini, avevamo combattuto e vinto tante battaglie associative e umanitarie: quella del 7° Alpini, quella del tesseramento e poi quelle del Vajont, dell'alluvione del '66, dell'Irpinia, della protezione civile, del Moè, per gli handicappati, del Ce.I.S. (Centro italiano di solidarietà per i tossicodipendenti), delle Truppe alpine e soprattutto quella della «immagine» della Tua Sezione di Belluno, battaglia vinta, tutta Tua e per la quale il «Col Maor» ha portato un modesto mattone.

Quanti ricordi! Quaranta anni fa col calcio, trent'anni fa con le bocce e venticinque anni spalla a spalla con gli Alpini...

Caro Rodolfo, Tu ci hai lasciato un meraviglioso messaggio, cercheremo, tutti, di averne cura.

E si leva un canto lontano, lontano...

«Dio del cielo - Signore delle cime - un nostro amico - un nostro fratello - hai chiamato a Te - ma ti preghiamo: su nel paradiso - lascialo andare - per le Tue montagne»; sono i Tuoi Alpini che, nel dolore, cantano...

Mario e Bruno

(pezzo dovuto e voluto al giornale già in macchina).

COSE DI CASA NOSTRA

LA SEDE DEL GRUPPO DI SALCE

è stata inaugurata, benedetta ed aperta ai soci, unitamente a quelli dell'U.S. Salce Renault. Sarà osservato il seguente orario:

Sabato dalle ore 17 alle ore 19

Domenica dalle ore 10 alle ore 12

Vi aspettiamo per salutarci e per la eventuale consegna del bollino 1988!

LUTTO IN CASA FONTANA - E' deceduto il padre del nostro socio Giuseppe Fontana. Il Consiglio Direttivo rinnova le più sentite condoglianze.

E' MORTO ANGELO CARLIN - All'età di 82 anni è morto il nostro affezionato simpatizzante e sostenitore Angelo Carlin, da Salce. Lo ricordiamo sempre presente alla nostra festa annuale e alle altre iniziative, sempre arguto, sempre di buon umore.

A suo tempo era stato un attivo capo frazione, attento a tutti i bisogni ed esigenze della nostra gente. Con Nani Tibolla, fu ideatore e fondatore della benemerita Associazione Volontaria Assistenza Ammalati Bisognosi di Salce.

Alla figlia, ai figli Alvio e Bruno, ambedue alpini, rinnoviamo le più affettuose espressioni di cordoglio.

LUTTO IN CASA CIBIEN - E' morta ottantenne Antonietta Rocca, la mamma di Mario Cibiè, nostro socio. A Mario e alla sorella inviamo le più sentite condoglianze, anche nel ricordo dell'indimenticabile Gino.

PIERO BIANCHET è incorso in un grave e doloroso incidente sul lavoro, con fratture. E' stato ricoverato per una sessantina di giorni al Reparto Ortopedico di Belluno, ma ora è in via di ristabilimento. Tanti auguri Piero e... arrivederci in buon sesto.

BERTO CASE e la sua gentile signora Anna Tomé hanno raggiunto, attornati dai

tre figli e da tanti amici, il traguardo delle nozze d'argento. Col Maor partecipa alla loro gioia, con le più affettuose felicitazioni.

Il Dott. **ENRICO DE NART**, Capitano medico al «Belluno», ha avuto la gioia della nascita del primogenito Dario. Alla signora Elena e neonato tanti cari auguri, con felicitazioni per tutti.

CESCO SOMMAVILLA è degente all'Ospedale Civile di Feltre da un periodo abbastanza lungo ed è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Ora è in fase di recupero. Forza Cesco, come si diceva una volta quando eri centravanti del Belluno! E tanti, tanti auguri.

CONCORSO STAMPA ALPINA - Al concorso della stampa alpina di Rodengo Saiano (Brescia), nel quale, come noto, la palma del successo è arrisa con pieno merito al giornale della Sezione di Biella «Tucc - Un», il nostro Col Maor, per la seconda volta ha avuto un bel riconoscimento, anche nei confronti di «grossi calibri» di Sezioni importanti. In fase di esame preliminare ha ottenuto quattro preferenze e nel giudizio finale si è piazzato secondo a pari merito.

Questo riconoscimento ci lusinga, ci premia e ci sprona anche per il futuro.

RICONOSCIMENTO AL GRUPPO DI AGORDO - Il Gruppo Alpini di Agordo ha ottenuto il premio Piero Polletto, riconoscimento dell'Associazione Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali di Bellu-

no per l'iniziativa e l'opera meritoria della Casa dell'Accoglienza di Listolade, destinata a soggiorno estivo di famiglie di handicappati. Questa la motivazione:

«Con silenziosa generosità, giorno dopo giorno, gli Alpini dell'A.N.A. di Agordo hanno dedicato gratuitamente tante delle loro ore libere ad un impegno sociale, testimoniato oggi dal sorriso di tanti sfortunati. Ad essi le penne nere hanno donato, in un prato verdissimo, di fronte alle montagne, una casetta con le tendine bianche, la legna già pronta da ardere e tutto ciò che serve ad una famiglia: un caldo rifugio, dove respirare aria buona, dove godere l'abbraccio della solidarietà e dell'affetto.

Un grazie da Piero».

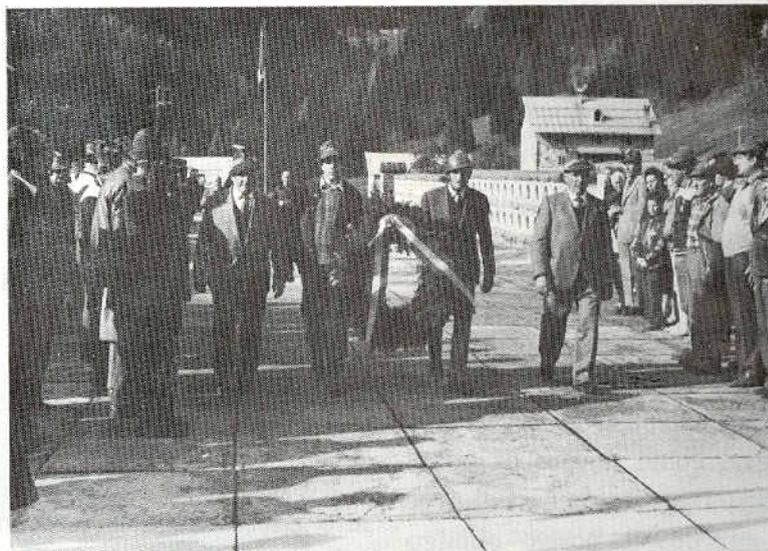
CONTRIBUTI: PER COL MAOR: Gruppo di Ponte nelle Alpi - Soverzene, UNUCI Belluno, Renato Cadorin, Giovanni Olivotti, Corrado Triches, Daniele Carlin, Roberto Prataviera, Sperandio Dell'Eva, Gruppo di Mel, Nino Sartori, Tito Zollet, Diego Da Rold, Fulvio Bortot, Giuseppe Savaris, Sergio Tomasin, Giancarlo Pellizzari, Berto Case nel 25° di matrimonio, Vincenzo Levis, Emilio Semola, Dario Merlin, Adriano Rota, Laura Valière, Gruppo di Spert, Gruppo di Lima, Sandrina De Salvador, Celso Trevisan, Giuseppe Bof, Cap. Panella, Cesare Poncato, Gruppo di Sedico, Dario Fontanive.

45° DI NIKOLAJEWKA - A Brescia, organizzato da quella Sezione Alpini, il 23 e 24 gennaio 1988 avrà luogo il tradizionale raduno annuale dei reduci di Russia. Quest'anno la cerimonia assume un tono particolare perchè ricorre il 45° anniversario di quella tremenda battaglia di Russia che segnò, con la forza della disperazione, l'uscita definitiva dalla sacca, nella cui morsa era stato intrappolato il nostro corpo di spedizione e le divisioni alpine Cuneense, Julia e Tridentina. Oltre alle cerimonie e rievocazioni di sabato 23, le celebrazioni ufficiali si svolgeranno domenica 24 gennaio, con inizio alle ore 9.

ANNUALE CERIMONIA A SALESEI - Come ogni anno al Sacratio di Pian dei Salesei si è svolta, soprattutto per iniziativa del Gruppo Alpini di Livinallongo, nella ricorrenza annuale del 4 novembre, una cerimonia patriottica.

Da anni la Sezione di Belluno, in particolare il Vice Presidente Bruno Zanetti, auspicano che tale celebrazione coinvolga tutti i Gruppi dell'Agordino e le altre Associazioni d'arma locali. Sarebbe bello che potessero intervenire anche altri della provincia e gli ex combattenti che stavano dall'altra parte del fronte.

La cerimonia è invece, sep-



Sfilata al Sacratio di Salesei

PER LA SEDE: ad integrazione di quelli già pubblicati, Mario Fant, Renato Cadorin, incassi vari in sede, Luigi Capraro, Ezio Casoni, Ginetta Capraro.

pur sentita e commovente, in tono ridotto e organizzata all'ultimo momento. A quando la collaborazione e l'apporto finanziario di tutti i nostri Gruppi A.N.A. di quelle vallate?

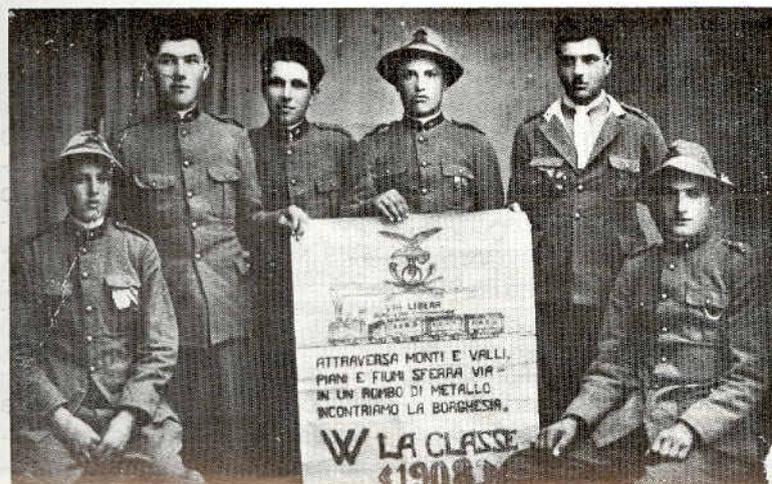
Saluto dei congedanti in piazza

I congedanti dell'8° scaglione 1986, in forza al Reparto Comando e Trasmissioni della Brigata Cadore hanno chiesto ed organizzato il saluto alla naia in forma pubblica, in piazza dei Martiri a Belluno.

C'è stata la cerimonia del-

case, con la consapevolezza che d'ora in poi saremo chiamati ad avere un ruolo di maggiore responsabilità nella società.

In questo momento che ci vede qui festanti per la fine del nostro servizio, ricordiamo il nostro amico Renato



Congedanti di 50 anni fa...

l'ammaina bandiera, con accompagnamento della fanfara della Brigata. Poi uno di loro (mi sembra un certo Lorenzo) davanti a tanti giovani e cittadini incuriositi e divertiti ha letto il seguente «proclama», mentre tutti in divisa facevano circolo:

«Commilitoni dell'8° scaglione '86, festeggiamo oggi la vigilia del nostro congedamento.

Un anno fa eravamo chiamati a svolgere il servizio di leva, come dovere di cittadini. Oggi siamo fieri di aver compiuto il nostro obbligo verso l'istituzione e fieri di aver svolto il servizio di leva nella Brigata Alpina Cadore.

Legittimamente manifestiamo pubblicamente la gioia di ritornare alle nostre

Sommariva. E' a lui che va il nostro pensiero, ora, qui in questa piazza ed il nostro dolore si associa a quello dei suoi familiari.

Con questa mestizia, i congedanti dell'8° scaglione '86 porgono il loro saluto alla città di Belluno ed ai suoi cittadini che per un anno ci hanno ospitati.

L'anno trascorso a Belluno non è stato un anno terrificante e neppure un anno ceduto gratuitamente. I momenti belli non sono mancati, il solo fatto che siamo qui in festa lo dimostra.

A tutti il più cordiale saluto ed un augurio per un futuro migliore».

Ci sembra che siano ragazzi veramente in gamba e seri. Ai nostri tempi eravamo più... scanzonati (quant'anni fa!).

GITA A LUCCA E PISA

24 - 25 aprile 1988

Gita in corriera, due giorni, mezza pensione, più due pasti, visita musei, torre pendente, incontro con alpini di Lucca, minimo prenotazioni 40 persone, costo Lire 150.000 a testa (come l'anno scorso).

PRENOTAZIONI ENTRO IL 28 FEBBRAIO 1988

NOTIZIE SEZIONALI

CONSIGLIO DI SEZIONE

Il Consiglio Direttivo si è riunito ad Agordo, ospite della sede municipale di quel Comune. Il benvenuto è stato dato dal Sindaco alpino sen. Armando Da Roit, con scambio di saluti e di doni.

A riunione ultimata, il Consiglio è stato ospitato nella sua sede dal Gruppo di Agordo, dove abbiamo dato il saluto di commiato al gen. Italo Cauteruccio che nei giorni successivi avrebbe lasciato il comando della Brigata.

Cauteruccio ha promesso di «regalare» a quella cittadina un giuramento pubblico delle reclute nel 1988, con visita alla Caserma, restaurata e intonacata di nuovo. Si ricorda che quella caserma è stata costruita dalla popolazione e Comune di Agordo e donata al Ministero della Guerra di allora. Essa sarà per l'occasione aperta per la visita alla gente agordina.

Anche con Cauteruccio sono stati scambiati doni-ricordo.

TRICOLORE A FALCADE

Il Gruppo Alpini di Falcade - nella giornata del 4 novembre - ha fatto dono di tre bandiere alle scuole locali. Il Sindaco, M.^o Girolamo Serafini, ha portato il saluto di quella pubblica amministrazione ed il suo personale compiacimento.

Il vice presidente Bruno Zanetti ha illustrato agli scolari e studenti il significato del gesto ed elogiato gli alpini per la loro iniziativa.

ASSEMBLEA A SELVA DI CADORE

Il Gruppo di Selva di Cadore ha tenuto la sua assemblea annuale con votazioni per il rinnovo (conferma) del Consiglio direttivo. Era anche presente il Sindaco ing. Romanelli.

Il vice presidente Bruno Zanetti, accompagnando il gesto con appropriate parole di circostanza, ha consegnato ad Omero Nicolai, Capo Gruppo uscente e riconfermato, ex combattente, le insegne di cavaliere all'O.M.R.I. donategli dai subalpini.

Omero, alla sua maniera semplice ma appropriata, ha ringraziato commosso, dichiarandosi sempre disposto a servire la causa alpina.

L'ANGOLO MATTO

Due amici si trovano dopo una giornata brava.

— Erelò 'na bala che te aveva ieri sera?

— Mi?

— Sì, proprio ti... te ha comprà la Torre de Pisa per diecimila lire!

— Mi?

— Ti, sì... te la ho venduda mi!

Ci dicono alpini guerrafondai e invece cantiamo... no, no, non voglio andare alla guerra, perchè si mangia mal e si dorme per terra...